

Foto di Dario Caricato/Ansa



Il momento decisivo Pizarro spiazza Rosati all'89' e decide l'anticipo Lecce-Roma giocato ieri allo Stadio di Via del Mare

- **Un rigore di Pizarro** (conteso da Borriello...) all'89' decide l'anticipo del venerdì del 28° turno
 → **Di Vucinic e Giacomazzi** le altre reti. De Canio: «Solo episodi, c'erano tre rigori netti per noi»

Roma, stavolta il finale è dolce Il Lecce si fa del male da solo

LECCE	1
ROMA	2

LECCE: Rosati, Rispoli (33' st Chevanton), Gustavo, Fabiano, Brivio, Vives, Munari, Giacomazzi, Olivera, Grossmuller (43' pt Corvia), Jeda

ROMA: Doni, Casetti (29' pt Juan), Mexes, Burdisso, Riise, Pizarro, De Rossi, Taddei (24' st Brighi), Perrotta, Vucinic (35' st Menez), Borriello

ARBITRO: Damato di Barletta

RETI: nel pt 32' Vucinic; nel st 30' Giacomazzi, 45' Pizarro (rigore)

NOTE: ammoniti De Rossi, Perrotta, Brighi, Rispoli e Munari. Angoli 5-2 per il Lecce. Recupero 5' e 4'. Spettatori 10.450

La Roma va sopra, poi viene raggiunta, sembra perdere la testa e la partita, come sempre ultimamente accade. Anche ieri a Lecce, sopra con Vucinic poi raggiunta da Giacomazzi. Poi qualcosa cambia quando a tempo scaduto sono i romanisti a festeggiare la rimonta e non gli avversari. Tre punti conquistati con un po' di fortuna ma anche con personalità, toccasana prima di tentare l'impresa a Donetsk e poi nel derby. Alla fine De Canio, pur facendo i complimenti all'arbitro, si lamenta per «tre rigori netti non dati al Lecce» e parla di gara «decisa dagli episodi».

AI PIEDI DI PIZARRO

Il pallino del gioco passa per i piedi di Pizarro, è lui che secondo Montel-

la deve dettare i tempi e lanciare Vucinic e Borriello. Per questo la strategia di De Canio è senza tanti fronzoli, densità a centrocampo con quattro in linea e Giacomazzi in agguato sul cileno. Ma la tattica troppo attendista porta lentamente i padroni di casa a lasciare il controllo delle operazioni agli avversari, perché poi il tecnico dei pugliesi si schiera a specchio alla Roma, con Jeda unica punta come Borriello. Solo che le uniche occasioni del primo tempo per i salentini sono una punizione di Olivera dopo 8' e un appoggio di testa di Giacomazzi nel finale con Doni bravo che devia in corner. Via via i capitolini iniziano a girare sulle fasce, i soliti lanci per Vucinic, che quando prende il passo giusto, di-

venta imprevedibile. L'attaccante giallorosso prova anche qualche cucchiaio a liberare Borriello al tiro, al 22' un bel fraseggio tra i due, porta a colpire l'ex rossonero ma la scelta - un destro a giro dal limite - finisce in curva. Poco dopo un diagonale di Casetti è il campanello d'allarme per De Canio, la Roma sfonda da tutte le parti. Dopo un avvio frizzante, il Lecce si placa e al primo assolo di Vucinic esce fuori un gioiello: palla accalappiata, fuga in solitaria e "puntata" da fermo che al 31' gela i suoi vecchi tifosi. Il Lecce potrebbe pareggiare subito, se una girata di Rispoli da corner non avesse trovato il provvido stinco di Pizarro a deviare ancora. Prima del riposo De Canio capisce che non è più il caso

SIMONE DI STEFANO

sidistef@gmail.com